

forse al deliberato di un'associazione: di questo testo è certamente parte P.Med. inv. 83,25 di prossima pubblicazione.

I numeri 272-281 comprendono invece documenti di vario genere ed epoca: 272 (III a.C. med.) è una petizione, mancante dell'intestazione, per un omicidio, attualmente priva di paralleli: notevole è la sottoscrizione demotica ugualmente inattestata finora in questo tipo di documenti; 273, ricevuta di un *naukleros* per un trasporto di grano (8.8.222 a.C.): vi è forse menzionato, in forma abbreviata, il nome di un tipo d'imbarcazione, il *κυβάριδιον*; 274, lettera di un Apollonios e forse di altre due persone ad un Dikaioi (III a.C.) su un prelievo di fieno; l'identificazione dei personaggi è assai problematica: i nomi Πάκροπος e Χάκρης (?) lasciano molte perplessità, del resto sottolineate dall'editore stesso; 275, parte di un contratto d'affitto di terra (104/103 o 101/100 a.C.); 276 (27.6.41 d.C.), lasciapassare di un trasportatore di olio per il posto di guardia di Soknopaiou Nesos, contiene una delle ultime attestazioni del nome di mese onorifico *Drusieus*; 277 (II/III d.C.), ricevuta per il pagamento di tassa doganale; 278 (I d.C.), lettera privata con *proskynema* (uno dei più antichi); 279 (II/III d.C.), originalissimo (ha solo un parallelo finora, P.Heid. IV, 334) annuncio di smarrimento con promessa di ricompensa; 280 (II/III d.C.), biglietto d'invito ad un pranzo nuziale; 281 (VI d.C.), lettera con un ordine di trasferimento per un arrestato inviata da un Dioskoros, forse un ripario, difficilmente comunque identificabile con il famoso omonimo di Afroditô.

Chiude il pregevole volume, come di consueto, una completa serie di indici.

LUCIA CRISCUOLO

*Aspects of Demotic Lexicography, Acts of the Second International Conference for Demotic Studies, Leiden, 19-21 September 1984*, edited by S. P. VLEEMING (Studia Demotica, I), Leuven 1987, pp. XIII+162.

L'infaticabile e preziosa attività di Peter W. Pestman, coadiuvato da tre eccellenti studiosi quali Willy Clarysse, Jan Quaegebeur e Sven P. Vleeming, ha dato inizio ad una nuova collana di studi con la pubblicazione degli « *Atti* » del secondo congresso dei demotisti, tenuto a Leida quattro anni fa. Frattanto un terzo convegno si è svolto nello scorso 1987 a Cambridge.

Il volume presenta contributi che hanno in vario modo per tema precipuo quello della lessicografia, un argomento di grande importanza e attualità in questa fase di rinascita degli studi demotici che negli ultimi anni ha visto, oltre allo svilupparsi ed al moltiplicarsi delle pubblicazioni di nuovi documenti, anche l'organizzazione e l'edizione di strumenti indispensabili e attesi quali il *Demotische Namenbuch*.

Gli « *Atti* », ottimamente curati da Sven Vleeming, sono suddivisi in 9 « *Papers* » e 8 « *Reports* » e sono preceduti da una lista di abbreviazioni (utilissime ai non demotisti!) e seguiti da un'ampia serie di indici (nomi propri demotici, egiziani, greci — distinzione riferita alla scrittura più che all'origine, naturalmente — toponimi, parole — latine, greche, greche e latine in traslitterazione demotica, egiziane e copte — e infine documenti citati).

I contributi comprendono, accanto a trattazioni di carattere metodologico generale (W. TAIT, *Approaches to Demotic Lexicography*), articoli analitici su alcuni testi o gruppi di testi (FR. DE CENIVAL, *Remarques sur le vocabulaire du « Mythe de l'Oeil du Soleil »*; P. GALLO, *Some Demotic Architectural Terms*; J. D. RAY, *Phrases used in Dream-Texts*; W. CLARYSSE, *Greek Loan-words in Demotic*; P. W. PESTMAN, "Inheriting" in the Archive of the Theban Choachytes (2nd cent. B.C.); ST. GRUNERT, *Zum Wortschatz der demotischen Ostraka in Prag*; M. A. NUR-EL-DIN, *Notes on Some Words in the Demotic Ostraca of Qaret-el-Muzawwaga (Dakhla Oasis)*; E. BRESCIANI-R. PINTAUDI, *Textes démotico-grecs et gréco-démotiques des Ostraca de Medinet Madi: un problème de bilinguisme*), altri più specificamente legati a tematiche grammaticali (J. H. JOHNSON, *The Use of the Articles and the Generic in Demotic*; J. QUAEGBEUR, *Aspects de l'onomastique démotique: formes abrégées et graphies phonétiques*; K.-TH. ZAUZICH, *Differenzierend Schreibungen bei differierender Wortbedeutung*) e infine rassegne di importanti iniziative intraprese nel campo dell'organizzazione degli studi (M. C. BETRÒ, *Towards some Applications of the Computers to Demotic Writing*, che annuncia il progetto di costituire un corpus di epigrafi demotiche con l'ausilio di elaboratori; W. BRUNSCH, *Eine Prosopographie Ägyptens nach den demotischen Quellen* [per il quale valgono sempre le precisazioni di W. PEREMANS-E. VAN'T DACK, « Enchoria », 14 (1986), pp. 79-85]; W. CHESHIRE, *A Dictionary of Demotic Toponyms*; G. VITTMAN, *Ein kursivhieratisches Wörterbuch*).

Parecchi sono i lavori che anche il papirologo greco non potrà ignorare (particolarmente quelli di Clarysse, Pestman, Quaegebeur, Ray) e, visto che « davvero il mondo gira come la ruota del vasaio », finalmente demotisti e papirologi cominciano a produrre insieme lavori di gran pregio: ci auguriamo proprio che continuino!

LUCIA CRISCUOLO

A. K. BOWMAN, *Egypt after the Pharaohs: 332 B. C. - A. D. 642, from Alexander to the Arab Conquest*, British Museum Publications, London 1986, pp. 264.

Da qualche anno per l'Egitto postfaraonico è giunto il tempo di sintesi divulgative di ottimo livello: ai due volumi di N. LEWIS, *Life in Egypt under Roman Rule*, Oxford 1983, e *Greeks in Ptolemaic Egypt. Case Studies in the Social History of the Hellenistic World*, Oxford 1986, si affianca ora questo bel libro di Alan K. Bowman che copre l'intero periodo dalla conquista di Alessandro alla dominazione araba.

La materia non vi è ordinata per epoche (tolemaica, romana, bizantina), come in esempi illustri quali quello del Bell, ma per temi: l'ambiente fisico — flora, fauna, risorse minerarie — ed umano (cap. I: *The Gift of the Nile*); la storia politica, i governanti, i sistemi di dominio (cap. II: *The Ruling Power*); le relazioni tra autorità e amministrati, gli ordinamenti, gli schemi di gestione (cap. III: *State and Subject*); le strutture e le tensioni economiche, i regimi di proprietà, la produttività, le imposte, la monetazione, le professioni, le associazioni, le attività manifatturiere, industriali e commerciali, la banca (cap. IV: *Poverty and Prosperity*); i rapporti etnico-sociali, i diritti di cittadinanza, le